



CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.D.V.

Organizzazione di volontariato (ONLUS)

Cenacolo Eucaristico in cammino

Giornalino bimestrale della Comunità di fede
docile all'azione dello Spirito Santo
nutrita dall'Eucaristia
arricchita dalle opere di carità

Anno 20° nr. 1 Gennaio – Febbraio 2022



**Benedite opere tutte del
Signore, il Signore ...
ghiacci e nevi benedite il
Signore (Dn 3,57.70)**

Attività

OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:
al mattino di ogni domenica e festivi
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:
sabato dalle ore 9.00 alle 12.00
- Mensa preserale calda:
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190
10152 Torino
0114377070
info@cenacoloeucaristico.it

Orario di ricevimento:
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)
Piazza Antica Abbazia 19
10022 Carmagnola (To)
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza rispettando le norme vigenti relative al distanziamento e all'uso della mascherina

Editoriale di don Adriano

Gesù insegna ad amare amando



Carissimi,
san Giovanni, nella sua prima lettera, ci dice: «Chi non ama rimane nella morte» (1Gv 3,14).

L'amore di Dio è vita dell'uomo; è gioia di donare amando, ma, ci chiediamo: dove ha origine l'amore? Risponde splendidamente l'apostolo Giovanni: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio, chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,7-8).

Dio è bontà infinita; Dio ama sempre tutta l'umanità, in Cristo Gesù nello Spirito Santo, anche quando l'uomo, per debolezza e fragilità umana, si lascia affascinare dal peccato. È stupendo ciò che ci dice il Libro della Sapienza: «Signore, hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Poiché tu ami tutte le

cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi, o conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita; poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose» (Sap 11,23-36; 12,1).

Teniamo sempre ben presente che il nostro vivere riceve l'impulso dell'amore di Dio e deve essere l'espressione del suo amore: amore verso tutto e verso tutti; verso i piccoli, verso i malati, verso i poveri più poveri e verso coloro che sono senza fissa dimora.

Tutti siamo e tutti sono preziosi agli occhi e al cuore di Dio. È bello ciò che preghiamo con il salmista:

«Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;
porgi l'orecchio, ascolta la mia voce,
mostrami i prodigi del tuo amore:
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono,
ai nemici che mi accerchiano» (Sal 16, 6-9).

E san Paolo aggiunge: «Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione» (Col 3,14).

La nostra grande e unica vocazione è quella di amare, di esercitare la carità di Cristo e di fare del bene a tutti senza discriminazione: tutti sono opera meravigliosa di Dio. Noi dobbiamo condividere il nostro bene indistintamente con tutte le persone perché è un bene che non ci appartiene, ma che ci è stato donato dal Signore.

Concludo con la preghiera stupenda di sant'Agostino che facciamo anche nostra: «Dammi te stesso, Dio mio, restituiscimi te stesso. Io ti amo. Se così è poco, fammi amare di più. Non posso misurare per sapere quanto manca al mio amore perché basti a spingere la mia vita tra le tue braccia e di là non toglierla finché rimanga sempre al riparo del tuo volto. So questo soltanto: che tranne te, per me tutto è male, non solo fuori di me, ma anche in me stesso, e che ogni mia ricchezza, se non è il mio Dio, è povertà».

Testimonianze

Inesperata guarigione da Covid 19

Premetto che sono stata autorizzata a scrivere questa testimonianza da mio padre. Alla fine del mese di marzo 2021 mio padre si ammala di coronavirus. Non aveva febbre ma si sentiva molto stanco e non aveva appetito. Gli monitoravo la saturazione su indicazione del medico di base che oscillava tra 88 e 90. Il giorno della Santa Pasqua la saturazione scende a 80 allora, contattato il medico dell'USCA, attivato dal medico di famiglia, il dottore decide di prescrivermi una bombola di ossigeno perchè data la situazione era indispensabile. Però, purtroppo l'ossigeno non è stato sufficiente perchè il giorno successivo, Lunedì dell'Angelo, la saturazione era a 62. A questo punto ho contattato don Adriano il quale era già informato riguardo la situazione clinica di mio papà e mi ha suggerito di chiamare il 118. Io auspicavo che il medico del 118 mi prescrivesse altre bombole di ossigeno, invece ha capito che era fondamentale per mio papà il ricovero: era il giorno 5 aprile 2021!

Malgrado il babbo fosse sempre sfebbrato gli hanno diagnosticato polmonite bilaterale da COVID 19, messo la maschera Venturi perchè il casco non lo sopportava e l'ossigeno al massimo. Io telefonavo in ospedale ogni giorno e i medici considerando tutte le sue patologie pregresse (due carcinomi all'intestino retto e dopo 20 anni al colon, embolia polmonare, broncopneumopatia cronico ostruttiva, ipertrofia prostatica) erano molto prudenti nel formulare giudizi. Un triste pomeriggio, erano già passati 10 giorni, mi telefona un dottore del reparto e il fatto che fosse il medico a telefonarmi mi ha preoccupata.... avevo ragione in quanto senza mezzi termini mi dice che la polmonite di mio padre non era migliorata poiché le flebo di antibiotico che gli avevano fatto non avevano prodotto alcun risultato e che avrebbero somministrato un altro tipo di antibiotico con un principio attivo diverso ma se anche questo non avesse fatto effetto, purtroppo, non ci sarebbe stato più nulla da fare. Al termine della telefonata ero distrutta! Ho telefonato a don Adriano che domandava quotidianamente notizie di mio papà, disperata, quasi piangente e lui mi ha rincuorata dicendomi che entrambi dovevamo intensificare la preghiera. Ero affranta ma la mia fede nel Signore e nella Madonna della Salute mi sostenevano. Pregavo giorno e notte Gesù, Maria, Giuseppe, perchè temevo di perdere il mio caro babbo, infatti, quando di pomeriggio telefonavo in ospedale per avere il bollettino medico di papà mi prendeva una fortissima tachicardia. Finalmente dopo 4 giorni una dottoressa mi ha detto, con sorpresa, che la nuova terapia stava facendo effetto e due giorni dopo è stato possibile fare una videochiamata che mi ha permesso di vedere il mio babbo oltre che sentirlo al telefono; lo vidi pallido, dimagrito e con le mani, i polsi e le braccia viola. Ha fatto ritorno a casa in ambulanza il giorno 8 maggio. Era finalmente guarito; negativo al tampone molecolare fatto per 2 giorni, rimaneva ancora difficile la deambulazione in quanto era molto provato non solo fisicamente ma anche psicologicamente. Sono trascorsi sette mesi, ora cammina ed è ritornato ad essere sereno.

Papà ed io ringraziamo il Signore per tutto ciò che ha elargito su di lui, durante il periodo di intensa sofferenza e don Adriano sempre disponibile ad ascoltarci, sostenerci, a incoraggiarci e a continuare la sua intensa preghiera su di lui.

Con questa testimonianza vorremmo dare speranza a tutte le persone che si trovano in un periodo buio nella loro vita; proprio quando tutto sembra perduto lì inizia l'opera meravigliosa del Signore.



La riflessione di padre Domenico Marsaglia

La preghiera al cuore delle relazioni

La preghiera, apertura alla comunione con Dio

Inizio questo itinerario di preghiera nel ricordo di san Paolo VI che, più volte, ha richiamato questa verità fondamentale: *“La Chiesa ha come suo scopo primario di insegnare a pregare”* (Udienza Generale, 20 luglio 1966); e di San Giovanni Paolo II che ha scritto: *“C'è bisogno di un cristianesimo che si distingue innanzitutto nell'arte della preghiera”* (NMI 32). Quando una persona prega, si trova al cuore del proprio essere persona: ha la giusta percezione di se stessa, vede la propria realtà, ritrova il proprio volto di creatura di Dio. La preghiera è la posizione più vera della persona davanti a Dio: il gesto più realista, più completo, più vero. La preghiera rivela la nostra realtà autentica, la delinea e la costruisce.

Per questo

Pregare non è un'imposizione, è un dono; non è una costrizione, è una possibilità; non è un peso, è una gioia. La preghiera è il respiro dell'anima. Deve abbracciare tutto ciò che fa parte della nostra vita. Tutto deve trovare in essa la propria voce” (Gianfranco Ravasi, Mattutino). Pregare, quindi, è una forma di dono. **Non si tratta di efficacia, ma di amore.** Chi prega è lì per gli altri. E' lì per abitare il respiro di Dio e farlo entrare nel mondo. Pregare è un atto di libertà, di amore, di gioia, di intimità, di vita. Quando parlava della preghiera, san Giovanni Paolo II ricorreva, volentieri, all'immagine del respiro. Si tratta di un simbolo costantemente utilizzato nella spiritualità. Un filosofo, teologo e scrittore danese (Soren Kierkegaard 1813-1855) annotava nel suo diario: *“Giustamente gli antichi dicevano che pregare è respirare. Qui si vede quanto sia sciocco chiedersi il “perché”? Perché io respiro? Perché altrimenti muoio. Così è con la preghiera”*. La nostra vita interiore è così delicata, fragile e asfittica: forse, ci manca quel continuo e allenato respiro orante che dà energia alla nostra coscienza e alla stessa esistenza. Padre Yves Congar, dei frati predicatori, teologo e cardinale, diceva: *“Con la preghiera riceviamo l'ossigeno per respirare. Con i sacramenti ci nutriamo. Prima del nutrimento, però, c'è la respirazione e la respirazione è la preghiera”*.

Alla sorgente della preghiera (cfr Ef 1,3-14)

Il punto di avvio per una riflessione corretta sulla preghiera è una prima sorpresa, una realtà che dobbiamo riconsiderare con attenzione. In principio non c'è la preghiera. La preghiera non è il primo atto dell'uomo, non è la prima esperienza della persona umana. Prima c'è un'autentica scoperta: Dio esiste ed esiste in quanto (è) Padre. Prima c'è una scoperta e una esperienza: l'amore del Padre. Prima c'è la consapevolezza e lo stupore: Dio mi ama personalmente. In principio c'è la gioiosa scoperta dell'Amore: la sorgente della preghiera e della fede e di tutta la religione sta in questo amore di Dio per me. Nella preghiera, l'amore ricevuto ha la priorità sull'amore dato, come scrive san Giovanni: *“In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi... Noi amiamo, perché Egli ci ha amato per primo”* (1Gv 4,10.19). *Richiamo, spesso, l'insegnamento di san Tommaso d'Aquino: “Dio ci precede, ci anticipa sempre!”*.

Leggo la biografia del beato martire Pierre Claverie, domenicano, vescovo di Oran in Algeria (1938-1996) (cfr Jean-Jacques Pérennès, Vescovo tra i musulmani - Pierre Claverie martire in Algeria, Città Nuova, 2004). Padre Pierre predicava spesso sulle Beatitudini. Amava ripetere che ne aveva inventata una, che precede e condiziona tutte le altre: **“Beati coloro che scoprono di essere amati”**. Prima di parlare della fede religiosa, pensava, bisogna partire da una realtà umana fondamentale: un essere umano non si sviluppa e non cresce in modo normale se prima non fa esperienza di essere amato, e di sentire che gli si dà fiducia; questo, a sua volta, gli permette di dare fiducia agli altri. Ogni persona diventa capace di amare perché, prima, è stata amata. Senza questa esperienza primaria, l'uomo vive nella paura e nella angoscia, mentre, se gli si dà fiducia, può svilupparsi in pienezza. La fede cristiana conduce il credente a vivere il rapporto con Dio in questo clima di fiducia: Dio ha creato l'uomo per amore ed è il primo a dargli fiducia, donandogli la libertà. Il Beato Pierre Claverie insegnava: l'atto di fede o di fiducia è un'azione “transitiva”, quindi è una relazione, un modo di essere verso qualcuno. Di conseguenza, più che “aver” fiducia, “si dà” fiducia; è più corretto dire si “dà” fiducia, che dire si “ha” fiducia! Dio dà fiducia a noi e, attraverso atti concreti, continua a manifestare la sua volontà di fiducia verso di noi, la sua volontà di darci fiducia. Pregare, allora, è entrare in una “struttura” di fiducia, nel clima della fiducia: significa opporre alla struttura del sospetto e della paura, anche nei confronti di Dio, il sistema della fiducia e dell'amore. *“Nell'amore non c'è timore...”* (1Gv 4,18).

I volontari raccontano

Testimonianza di un "Cenacolino"

È davvero un piacere e una "responsabilità" dire che da oltre 20 anni sono in cammino con il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione!

Ero ancora al liceo quando una mia docente mi parlò degli incontri di preghiera e non potevo immaginare quanto sarebbero stati importanti nella mia crescita umana e spirituale: quante strade percorre con delicatezza il Signore per venirci incontro!

Trovai fin da subito un gruppo che mi accolse e un sacerdote – don Adriano Gennari – che mi invitò a riscoprire ed approfondire la bellezza della mia fede. Nonostante all'inizio sia stato difficile abbandonare alcuni comportamenti e falsi idoli, ho sempre sentito forte la presenza di Gesù che mi spingeva a non arrendermi e continuare negli sforzi di "abbandono fiducioso" a Lui: lasciando sempre più spazio al Signore comprendevo di essere sulla strada giusta ed i segni si concretizzavano nei doni che via via ricevevo. Anche la mia famiglia infatti, accortasi del cambiamento, mi chiedeva informazioni sulle celebrazioni del lunedì e del primo venerdì e, prima per curiosità, poi per desiderio, iniziò a partecipare assiduamente e numerosamente alle messe!

Ho assistito a numerose guarigioni fisiche inspiegabili in questi anni, ma quelle più preziose che voglio evidenziare sono quelle del cuore e dell'anima; tantissime sono state le conversioni di giovani e di adulti davanti a Gesù Eucarestia: a quanta gioia assistevo durante l'Adorazione Eucaristica che prima neanche conoscevo.

Tutta la mia famiglia e anche molti amici hanno così riscoperto Gesù: non potevo chiedere di più al Signore. Vedere mio nonno che dopo oltre 50 anni partecipava alle funzioni e che, dopo aver conosciuto don Adriano, aveva cessato di essere blasfemo è stato sicuramente un dono inestimabile, così come vedere che la fede rinnovata in lui non lo aveva abbandonato neanche sul finire della sua vita.

Ma il Signore è davvero generoso. Mi ha accompagnato – e lo fa tuttora – nel mio percorso chiedendomi di non accontentarmi e di provare a fare di più. Non è sempre facile, i problemi quotidiani ed una certa "sorda resistenza" impediscono di aprirmi come dovrei alla Sua Parola; ma quando lascio spazio ecco che si verifica il "miracolo": come si può chiamare diversamente il servizio alla mensa dei poveri gestita dall'Associazione? Il poter essere di conforto, dopo averne ricevuto tanto, a persone che si sentono sole, abbandonate o disilluse?

Sempre incoraggiato da don Adriano e dai tanti amici incontrati nel Cenacolo, continuo il percorso di crescita che il Signore ha tracciato per me e che da poco compio con una persona speciale; proprio facendo servizio nella mensa dei poveri ho infatti conosciuto una persona straordinaria: mia moglie!

Se un albero si giudica dai frutti, questi sono quelli prodotti dal cammino con il Cenacolo cui non posso che dire grazie per avermi ricondotto a Gesù! Da questo nasce anche la responsabilità di provare a restituire almeno in parte quanto ricevuto.

A tutti, ma ai giovani in particolare, mi permetto di dire di lasciare spazio al Signore o quantomeno di continuare ad interrogarsi sulla possibilità che Qualcuno che conosce anche il numero dei nostri capelli ci sia e ci accompagni prendendoci tra le braccia nei momenti più difficili della nostra vita.

Spero di sentire sempre la vicinanza del Signore come quando presto servizio sull'altare e che la preghiera con il Cenacolo continui a far crescere me e la mia famiglia nella fede e nelle opere.

Gaetano

Appuntamenti

Gennaio 2022			Febbraio 2022		
1 S	M. madre Di Dio		1 M	s. Verdiana	20,00 Celebrazione
2 D	s.Basilio Magno		2 M	present. di Gesu'	
3 L	s.s. nome di Gesu'		3 G	s. Biagio	
4 M	s. Angela	20,00 Celebrazione	4 V	s. Gilbert	20,00 Celebrazione
5 M	s.Edoardo		5 S	s. Agata	11,00 Celebrazione
6 G	epifania di N.S.		6 D	s. Paolo Miki e C.	
7 V	S. Luciano	20,00 Celebrazione	7 L	s. Romualdo	
8 S	s. Severino	11,00 Celebrazione	8 M	s. Girolamo E.	20,00 Celebrazione
9 D	battesimo di Gesu'		9 M	s. Apollonia	
10L	s. Aldo		10G	s. Scolastica	
11M	s.Igino papa	20,00 Celebrazione	11V	B.V. di Lourdes	
12M	s. Bernardo		12S	s. Damiano	11,00 Celebrazione
13G	s. Ilario		13D	s. Maura	15,30 Celebrazione
14V	s. Felice		14L	S. Valentino	
15S	s. Mauro Abate	11,00 Celebrazione	15M	s. Faustino	20,00 Celebrazione
16D	s. Marcello papa	15,30 Celebrazione	16M	s. Giuliana	
17L	s. Antonio Abate		17G	s. Donato m.	
18M	s. Ermanno	20,00 Celebrazione	18V	s. Simone v.	
19M	s. Mario		19S	s. Mansueto	11,00 Celebrazione
20G	s. Sebastiano		20D	s. Eleuterio	
21V	s. Anese		21L	s. Pier Damiani	20,00 Celebrazione
22S	s. Vincenzo mart.	11,00 Celebrazione	22M	s. Margherita	20,00 Celebrazione
23D	s. Emerenziana		23M	s. Policarpo	
24L	s.Francesco Sales	20,00 Celebrazione	24G	s. Etelberto re	
25M	convers. Di Paolo	20,00 Celebrazione	25V	s. Cesario	
26M	s.s. Tito e Timoteo		26S	s. Agricola	11,00 Celebrazione
27G	s. Angela		27D	s. Leandro	15,30 Celebrazione
28V	s.Tommaso d'Aq.		28L	s. Romano abate	
29S	s. Valerio	11,00 Celebrazione			
30D	s. Martina				
31L	s. Giovanni Bosco	15,15 Radio Maria			



Monastero di Casanova
Fraz Casanova Carmagnola



Trasmissione
Radio



Chiesa di Santa Barbara
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Micheline al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Contatti

Sede: Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

Casa di Spiritualità Casanova Piazza Antica Abbazia 19
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

Mensa per i bisognosi Via Belfiore 12 10125 Torino

Don Adriano riceve:

Corso Regina Margherita 190 Torino

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

Casa di Spiritualità Casanova sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Come puoi sostenerci:

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico
della Trasfigurazione c/c n.**38392106**

con bonifico bancario

IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

oppure

IBAN IT11 B085 3001 0000 0000 0006 498

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode
se lo desideri potrai trasmettere i tuoi dati e copia del
versamento ad amministrazione@cenacoloecucaristico.it



- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

- Destinando il tuo **5x1000** al Cenacolo Eucaristico della
Trasfigurazione O.D.V. - Codice fiscale **97577880012**

Apponi la tua firma nel riquadro "Il Sostegno del volontariato e delle
altre organizzazioni non lucrative" e indica il codice fiscale **97577880012**.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.D.V
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso
Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale